

Per i 25 anni
della
Fondazione
Ursula e Gunter
Böhmer
a Montagnola

Ursula Bächler e Gunter Böhmer, la tessitrice e l'illustratore, furono due dei numerosi artisti che si erano stabiliti a Montagnola prima e durante la seconda guerra mondiale per potersi dedicare alla propria creatività in un ambiente culturalmente ricco che gravitava intorno alla figura di Hermann Hesse.

In occasione del venticinquesimo anniversario della nostra Fondazione, che è stata fortemente voluta dalla signora Böhmer, vedova dell'artista, ci piace porre in evidenza in primo luogo la sua figura, rivolgendo lo sguardo sulla sua venuta a Montagnola e sulle sue attività artistiche. La Fondazione infatti è dedicata anche a lei.

Ursula Bächler nacque a San Gallo nel 1920. Già molto giovane manifestò interesse per l'arte della tessitura di arazzi, e si iscrisse alla scuola d'arte applicata della sua città. Ursula era per così dire predestinata a quest'arte. Era infatti la nipote della famosa tessitrice sangallese Maria Geroe-Tobler (1895-1963) che si era formata al Bauhaus con grandi maestri quali Kandinsky, Klee, Schlemmer e frequentò la scuola della Manifattura dei Gobelins a Parigi. Maria Geroe-Tobler fu una delle più importanti artiste della tessitura in Svizzera e contribuì, negli anni venti del secolo scorso, alla rinascita dell'arte dell'arazzo, soprattutto a soggetto figurativo.



La nascita della Fondazione e le sue attività

Nel 1995 la signora Böhmer morì improvvisamente, ma grazie alla disponibilità e alla generosità dei suoi eredi che ne raccolsero le volontà, e all'intermediazione dell'allora comune di Gentilino, la "Fondazione Ursula e Gunter Böhmer" nacque il 23 ottobre 1996.

In questi venticinque anni la Fondazione ha già fatto molto per dar vita al fondo Böhmer e far conoscere il suo operato alle generazioni future. L'inventario completo del suo lascito artistico, i cataloghi delle mostre organizzate negli anni scorsi a Collina d'Oro e dell'ultima in autunno 2019 a Parma, nonché la creazione di un nuovo sito internet con la banca dati comprendente più di 3000 oggetti, sono strumenti preziosi che permettono di approfondire la ricerca al fine di collocare l'opera di Gunter Böhmer in un contesto più ampio nel campo dell'illustrazione libraria.

**"L'illustratore della Mitteleuropa":
da Dresda a Montagnola**

Fin dal 1925 Maria Geroe-Tobler viveva con suo marito a Montagnola, da cui si allontanava temporaneamente per completare la sua formazione o per viaggi all'estero. Nella sua casa aveva avviato una piccola scuola privata di tessitura, dove Ursula la raggiunse divenendo presto la sua pupilla. Maria apprezzava molto la creatività della nipote e la incoraggiò sempre a realizzare le sue idee. A Montagnola Ursula Bächler conobbe nel 1940 Gunter Böhmer, che abitava già dal 1933 in Casa Camuzzi ed era amico di Maria, con la quale veniva spesso invitato da Hermann e Ninon Hesse. Nel 1945 Ursula e Gunter si sposarono. Ursula continuò anche dopo il matrimonio a tessere i suoi arazzi e ad assistere la zia nei suoi lavori, ma poi abbandonò questa attività per sostenere il marito. Le opere tessili di Ursula, conservate nell'archivio della fondazione, meriterebbero di divenire oggetto di uno studio più approfondito.

Gunter Böhmer è stato uno dei più apprezzati e virtuosi artisti illustratori del secolo scorso. Nacque a Dresda nel 1911 in seno a una famiglia sensibile all'arte. Si formò dapprima all'Accademia della sua città e poi a Berlino, allievo di grandi maestri. Ha illustrato quasi 200 libri dei maggiori autori della letteratura mondiale, fra cui Hermann Hesse. Ha creato circa 500 copertine e ha lasciato scritti autobiografici e saggi sull'illustrazione del libro, che ci fanno comprendere come sia sempre restato fedele al suo intimo intento di disegnatore, secondo il quale l'immagine non poteva essere un semplice strumento per abbellire un'opera letteraria. Böhmer concepiva il suo ruolo d'illustratore proprio come co-autore del libro.

Ursula e Gunter Böhmer abitarono sempre in Casa Camuzzi, un imponente palazzo neobarocco nel centro di Montagnola, fino alla morte dell'artista avvenuta nel 1986. Al momento della vendita del palazzo la signora Böhmer fu costretta ad abbandonare questa dimora, ma desiderava trovare una sede adatta per sistemare il copioso lascito artistico del marito, che intendeva conservare nella sua integrità.

Il giovane Böhmer ancora a Berlino, scrisse nel 1932 una lettera a Hermann Hesse, che ammirava molto, allegando qualche suo disegno e chiedendo di essere ricevuto. Non sperava in un riscontro, invece lo scrittore gli rispose invitandolo a Montagnola. Terminati gli studi Böhmer partì quindi per la Svizzera nel 1933. In Casa Camuzzi, dove fino a due anni prima aveva abitato anche Hesse, trovò un ambiente ricchissimo di stimoli artistici che lo ispirarono e gli fecero decidere di stabilirsi in Collina d'Oro. Rimarrà a Casa Camuzzi per oltre cinquant'anni, fino alla morte, allontanandosi per qualche viaggio di studio: a Verona, Ospedaletti, Ischia, Venezia e Parigi. Nel 1960 divenne professore all'Accademia di Belle Arti di Stoccarda, carica che coprì fino al 1976.

Si trattava infatti di un fondo vastissimo che comprendeva quasi 10'000 documenti fra oli, acquarelli, disegni, stampe, fotografie e manoscritti. Ursula Böhmer aveva espresso la volontà di costituire una fondazione che onorasse la memoria di Gunter e si impegnasse a divulgarne l'opera.

Letizia Schubiger-Serandrei,
membro del consiglio di Fondazione
www.fondazioneboehmer.ch



Gunter Böhmer,
foto H. Henchoz-Mohr, 1960

Gunter Böhmer,
Ritratto di Ursula Böhmer,
1945 ca., olio su pavatex, 35x27 cm

Gunter Böhmer, illustrazione per
"Der Gehülfe. Roman" di Robert Walser,
1983, inchiostro su carta, 19,5x27,5 cm

